



COMUNE DI GENOVA

N. 31

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 luglio 2011

VERBALE

CCCXCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELPINO E GRILLO G., AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE , IN MERITO A
“SITUAZIONE A.M.I.U. DOPO GLI ESITI
REFERENDARI”.

DELPINO (S.E.L.)

“La mia richiesta di informazioni è legata all’esito referendario che ha abrogato l’art. 23 della legge finanziaria del 2008, la quale obbligava gli enti locali a far entrare i privati nella gestione dei servizi pubblici locali (in un primo tempo al 40% e successivamente al 30%). Ora, se per altre società partecipate il percorso di attuazione e di rispetto di tale esito può sembrare più complesso, per A.M.I.U. sembra essere più semplice, pur ricordando a tutti che a bilancio era stata prevista la vendita del pacchetto azionario del 40% e quindi su questo vorremmo avere delle risposte.

Siamo convinti che A.M.I.U. debba restare pubblica. E’ già del Comune, anche se era stato inventato un paracadute che aveva qualche elemento di intelligenza da parte della Giunta e dell’Assessore Senesi e che prevedeva che i privati intervenissero nella filiera del riutilizzo e della raccolta differenziata, qualora si fosse arrivati ad una percentuale considerevole. Ma i privati sono pericolosi – come diceva Cuccia, le azioni non si contano ma si pesano – perché nel ciclo dei rifiuti ci sono molte aziende poco trasparenti e perché, a nostro avviso, non garantirebbero quel servizio di igiene urbana, pubblica che comunque è una garanzia per i cittadini, e noi di Sestri l’abbiamo visto quando

sono sopraggiunte delle calamità: non so se un'azienda privata sarebbe intervenuta con tale sollecitudine ed efficacia.

Alla luce di tutto questo le chiedo se ci sono garanzie perché A.M.I.U. resti totalmente nelle mani del Comune, visto che è venuto meno l'obbligo ma non la facoltà. Chiedo, inoltre, di avere delle informazioni in merito a notizie che circolano e che hanno allarmato i Sindacati sulla possibilità di posizionare A.M.I.U. nel Gruppo Iren.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“In riferimento all'esito referendario vorrei ricordare che ho reiterato articoli 54, a partire dalla data in cui si è tenuto il referendum, settimanalmente a dimostrazione di quanto fosse importante approfondire le questioni derivanti dal citato referendum.

Abbiamo letto sulla stampa cittadina che si ipotizza l'ingresso di AMIU in Iren, che sarebbe caldeggiato da una parte della Giunta mentre l'Assessore Senesi ipotizza una gestione interamente pubblica allargata ai Comuni che fanno parte di ATO per la gestione dei rifiuti, alla Provincia e anche alla Regione qualora ovviamente questo sia previsto nella legge regionale. Queste ipotesi sarebbero state approfondite in almeno due riunioni di Giunta non corrente mese. L'ipotesi di ingresso di AMIU in Iren è fortemente contestata, come diceva poc'anzi il collega Delpino, da parte delle Organizzazioni sindacali che lamentano in questa vicenda e su questa ipotesi di non essere state consultate. Devo evidenziare, altresì, che anche il Consiglio Comunale non è stato in queste settimane informato delle ipotesi di lavoro sulle quali sta discutendo la Giunta.

Per queste ragioni chiedo che non appena possibile, in una riunione di Commissione consiliare, ci venga riferito l'orientamento della Giunta sui problemi stamane posti. Inoltre ritengo opportuna un'audizione dell'Assessore regionale sull'ipotesi di una legge regionale in materia. Infine chiedo che vengano date informazioni per quanto riguarda il destino delle farmacie comunali e delle varie ipotesi emerse di diverso affidamento gestionale.”

ASSESSORE MICELI

“A seguito degli esiti referendari, la Giunta ha deciso di sospendere il processo di cessione che era stato avviato. Questo perché l'attuale incertezza normativa, sia a livello nazionale che regione impone un momento di riflessione. Infatti siamo in attesa, oltreché della regolarizzazione di tutta la materia a livello generale, anche della legge regionale sugli ATO che stabilirà sia gli ambiti territoriali, sia l'ente che avrà le competenze relative al ciclo delle acque e dei rifiuti.

Tra l'altro è utile ricordare che in questo quadro di incertezze si sono aggiunte anche alcune disposizioni dell'ultima manovra finanziaria che impongono alla società limiti – tra i quali, ad esempio, quello delle assunzioni – percentualizzando anche la quota delle risorse delle società controllate dal Comune. In queste condizioni di incertezza, ripeto, la Giunta ha sospeso il processo, ritenendo utile in questo momento concentrarsi sull'efficientamento dell'azienda in attesa di avere un quadro normativo più chiaro e più certo che consenta la possibilità di fare scelte ragionate.

In questa prospettiva il tema che deve diventare centrale è quello della valorizzazione industriale dell'azienda, in un quadro generale di politica industriale che coniughi l'interesse pubblico con la dimensione economica dell'impresa. Solo in quest'ottica e per queste finalità l'Amministrazione aprirà un confronto anche all'esterno sulle scelte industriali più opportune sia per AMIU che per le altre aziende interessate, valutando per ogni realtà e per ogni singola società in relazione ai vari settori d'intervento l'esecuzione più adeguata per il loro rafforzamento. Anche eventualmente considerando la convenienza e l'opportunità dell'apertura al mercato e alla concorrenza, ma solo sulla base di valutazioni di merito e oggettive e non per obbligo normativo.

Del resto questi erano i limiti più deleteri del Decreto Ronchi ossia imporre obbligatoriamente la cessione, fissare per legge una percentuale e una tempistica. Tali limiti sono stati giustamente puniti all'esito referendario. Evidentemente il decreto dava per scontato l'inefficienza *tout court* delle aziende e nel contempo dava per scontato l'efficienza delle aziende private. Su questo ci sarà un confronto e una conseguente discussione. In questi casi si fanno solitamente svariate ipotesi, si discute di tutto, ma non è che ogni ipotesi che viene fatta nell'ambito di un confronto diventa una scelta, per cui non c'è alcun orientamento, non esiste alcuna scelta, evocata dal consigliere Delpino e riportata impropriamente dai giornali.

Al consigliere Grillo G. rispondo che se e quando si arriverà al momento delle scelte il Consiglio Comunale sarà adeguatamente informato. Per quanto riguarda la sorte della gara, come sapete, nel processo di cessione era stato ritenuto opportuno affidare ad un qualificato *advisor* finanziario il compito, oltretutto di valutare l'azienda, di successiva assistenza nella predisposizione del bando di gara e nelle procedure di espletamento della gara. Ovviamente, venendo meno il percorso di cessione, abbiamo due opzioni: revocare la gara oppure limitarne il contenuto. E siccome riteniamo che sia opportuno che comunque la Giunta si doti di uno strumento di conoscenza del valore delle proprie aziende, anche in relazione a future scelte, affideremo la gara soltanto per la valutazione della società A.M.I.U. e non per i servizi di assistenza all'espletamento della gara, che verranno eventualmente attivati dopo, soltanto nel caso in cui il Comune dovesse orientarsi per una soluzione diversa da quella "in house".

DELPINO (S.E.L.)

“Prendiamo atto che la *boutade* di Iren per adesso resta tale. Vedranno i lavoratori dall'interno come procedono le cose. Formalmente l'esito referendario ha abolito l'obbligo, ma politicamente ci ha lanciato un messaggio chiaro e cioè che queste aziende devono restare in capo al Comune. Ci preoccupa un po' quell'apertura al mercato che potrebbe prevedere anche l'entrata di privati, seppur in minima quota. Se per apertura al mercato si intende l'ambito di azione dell'AMIU nell'ATO va bene, ma se si intende volgere l'orizzonte verso privati io dico che questo non va bene e vede il nostro Gruppo contrario.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, io prendo atto della sua risposta, però non possiamo non evidenziare il fatto che non solo gli organi di stampa hanno informato i cittadini genovesi sulle varie ipotesi di lavoro ma c'è stata anche una presa di posizione formale delle Organizzazioni sindacali che lamentano che in questa fase non sono state audite.

Inoltre vorrei sapere se è in itinere una legge regionale, nel qual caso sarebbe opportuno che questa legge regionale sul piano delle consultazioni coinvolgesse anche il Consiglio Comunale di Genova. In terzo luogo sarebbe opportuno, Assessore, pur prendendo atto della sua disponibilità a riferire le scelte definitive al Consiglio, che anche per quanto riguarda i casi istruttori sui quali state lavorando la Commissione consiliare venisse informata, al fine di consentire alla Giunta di ipotizzare delle prospettive le più partecipate possibili soprattutto e anche con il contributo dei consiglieri comunali.”

CCCXCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CENTANARO E GRILLO G.,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE , IN MERITO A
“LEGITTIMA DIFESA DEI TASSISTI CON
EVENTUALE USO DI SPRAY ANTI-
AGGRESSIONE”.

CENTANARO (P.D.L.)

“Prima che l'Assessore possa legittimamente eccepirmi la sostanziale incompetenza tecnica di lui in quanto Assessore rispetto alla materia, voglio precisare che in realtà non chiedo di pronunciarsi in merito a quali possano essere gli strumenti di autodifesa e autotutela che i cittadini possano legittimamente possedere.

L'articolo 54 in oggetto intende essere una domanda rispetto ad un problema molto più ampio che riguarda più diffusamente la sicurezza dei tassisti, in qualità di operatori del settore, perché abbiamo vissuto più o meno insieme molte fasi di preparazione rispetto alla realizzazione di progetti di sicurezza in generale e volevo conoscere quale fosse attualmente lo stato dell'arte. Ricordo che insieme abbiamo interpellato il Prefetto, abbiamo un insieme di progetti rispetto alla installazione dei famosi *totem* a posteggio, di telecamere e così via.

Riguardo all'aspetto particolare chiaramente si tratta di un episodio come tanti derivati dalla degenerazione di alterchi che nascono quotidianamente. Questo sicuramente attiene a qualcosa di più riconducibile alle competenze del Comune perché riguarda un po' il disordine che viene in qualche modo tollerato. Questo lo dico perché mentre c'è una certa sollecitudine e una certa attenzione rispetto a comportamenti difformi da parte di operatori (nella fattispecie tassisti) nel contempo per quanto riguarda la tutela delle corsie protette e dei posteggi (tutti aspetti che creano tensioni) la stessa attenzione non esiste. Da questo punto di vista vorrei conoscere se c'è da parte sua condivisione e, ripeto, quale sia lo stato dei progetti in itinere.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, anche su questa questione ho reiterato articoli 54 a partire dal 27 febbraio di quest'anno. I tassisti sono una realtà occupazionale molto importante nella nostra città e, considerato che questo Consiglio dedica giustamente particolare attenzione ai problemi occupazionali ogniqualvolta venga minacciata la chiusura di un'azienda o di una fabbrica, non credo che analogo impegno si sia dedicato a questa categoria di cittadini genovesi.

Da anni, ad esempio, ho richiesto alla Giunta di conoscere il costo del servizio notturno A.M.T. in rapporto agli utenti per valutare se non vi possano essere altre soluzioni alternative come quella di una convenzione con i tassisti. Delle aggressioni ha già parlato il collega Centanaro così come ha accennato – ne hanno ampiamente parlato i giornali – delle iniziative di autodifesa di alcuni operatori con l'utilizzo di spray.

In data 01.03.2011 l'Assessore Farello ha promesso l'installazione di telecamere in prossimità dei parcheggi, proposta poi ripresa dall'Assessore Scidone in data 02.04.2011. Sempre nella data precedente è stato annunciato un incontro in Regione per discutere di una proposta di legge a sostegno della categoria. E ancora il 02.04.2011 si è parlato del “progetto pilota” a Genova per l'installazione sui taxi di barriere protettive, il cui costo ammonterebbe a 1.200 euro cadauno. Il progetto è stato presentato in Prefettura e la categoria avrebbe richiesto un contributo finanziario a Provincia e Regione. Quest'ultima si sarebbe impegnata, in data 14 aprile u.s., ad approfondire i problemi.

A questo punto propongo una riunione di Commissione, da programmare per il mese di settembre, per conoscere le questioni relative all'installazione delle telecamere, per avere notizie in merito alla proposta di legge regionale in itinere e alle proposte relative alle barriere autoprotettive. Non escluderei, peraltro, un documento della categoria dei tassisti per rendere edotto il Consiglio Comunale su tutti i problemi che hanno posto alla Giunta in questi anni.”

ASSESSORE SCIDONE

“Inizierei con la questione riguardante lo spray per procedere poi più in generale coi problemi di sicurezza della categoria. Ad oggi tutti gli spray, tranne due, sono considerati dal Ministero dell'Interno armi e per questo motivo sono vietati ai comuni cittadini e, ad esempio, anche alla Polizia Municipale.

Come dicevo, ci sono due tipi di spray che non sono considerate armi e che quindi sono liberamente detenibili dai cittadini. Tra questi quello che è in dotazione alla Polizia Municipale è lo spray denominato *ASP Key Defender*. E' ovvio che questo tipo di ausilio per l'autodifesa può essere usato nei limiti concessi dal nostro ordinamento e quindi per legittima difesa, che, come tutti sanno, deve essere commisurata all'offesa, per cui si può usare solo in presenza di un pericolo immediato per la propria incolumità personale. Quindi è richiesto molto equilibrio da parte di chi intenda munirsi di questi strumenti, molto sangue freddo e molta attenzione nell'uso.

Su questa materia, il 12 maggio 2011, è intervenuto un Decreto Ministeriale che non introduce più il concetto per cui alcuni spray sono legali ed altri no ma dice che sono tutti detenibili purché rispettino determinati parametri

che sono l'ampia sicurezza di chi lo usa e nel contempo l'incolumità di chi viene colpito.

Venendo più in generale al tema della sicurezza per la categoria dei tassisti, che col consigliere Centanaro abbiamo condiviso nel tempo, per quello che riguarda le telecamere da installare nei posteggi abbiamo finalmente chiuso la gara nei giorni scorsi e aggiudicato l'appalto alla ditta che fornirà le telecamere, quindi io ritengo che purtroppo andiamo verso un periodo di ferie ma coi primi giorni di settembre dovrebbe esserci la consegna delle telecamere e dovrebbero partire le installazioni.

Gli Uffici, come avete avuto modo di notare dalla mia telefonata di tre minuti fa, non sono in grado di darvi delle date esatte ma io ritengo, e mi impegno in questo senso, che entro la fine dell'anno tutte le 50 telecamere che abbiamo acquistato saranno installate nella città. Mi impegno, altresì, a far sì che le prime installazioni saranno quelle che a suo tempo avevamo concordato con la categoria dei tassisti, tenuto conto peraltro che sono in zone che comunque ci interessa monitorare anche nella tutela degli altri cittadini.

Ben venga la proposta del consigliere Grillo G.. In Commissione potremo approfondire tutti gli altri ragionamenti che, come ad esempio il progetto presentato in Prefettura della paratia anti-aggressione, non dipendono dalle competenze del Comune. Noi come Comune avevamo accompagnato la categoria presso l'Assessore Vesco e l'Assessore Guccinelli spingendo affinché la Regione trovasse i finanziamenti necessari che, purtroppo, nel nostro bilancio non abbiamo. Mi risulta che si siano impegnati ma non ho più avuto notizie del prosieguo dell'impegno, quindi accolgo favorevolmente la proposta di programmare in merito una Commissione consiliare."

CENTANARO (P.D.L.)

"E' solo una sospensione del giudizio eventuale dal momento che la cosa è in itinere. Vedo che ci sono aggiornamenti, quanto meno sui tempi. Ci sarà un monitoraggio della situazione e una verifica del rispetto di questi tempi, al fine di raggiungere un risultato almeno entro la fine dell'anno, la qual cosa sarebbe già accettabile."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Prendo atto della risposta positiva dell'Assessore per aver accolto la proposta di riferire in un'apposita riunione di Commissione. Nella stessa io riterrei opportuno valutare tutte le questioni poste dalla categoria in modo che i consiglieri non apprendano soltanto dalla stampa cittadina le notizie concernenti la categoria stessa ma siano informati dei provvedimenti in itinere o quelli che

eventualmente, come lei diceva, non possono essere adottati per carenza di risorse finanziarie.”

CCCXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, BALLEARI,
BERNABÒ BREA E ARVIGO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“INCIDENTI STRADALI MORTALI AVVENUTI A
GENOVA NEGLI ULTIMI TEMPI”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, lei non è certamente il primo Assessore alla Mobilità di questa Giunta col quale parliamo, purtroppo, di questi eventi. Io vorrei, però, soffermarmi – mi scuso anticipatamente per quello che sto per dire, ma devo proprio dirlo – sulle dichiarazioni rilasciate da lei ai giornali laddove dichiara: “Purtroppo è questione di statistica, il *trend* è migliorato. In una settimana si sono registrati tre incidenti, uno dopo l’altro, mentre normalmente ne abbiamo uno al mese”. E ancora: “Non credo ci siano cause terze, è stato un picco statistico, ma alla fine dell’anno il numero si distribuisce tra i vari mesi”.

Ecco, io credo che la vita non sia una statistica, e purtroppo di incidenti sull’asfalto ce ne sono troppi nella nostra città. Ritengo che vada fatto di tutto per fare in modo che questi incidenti non avvengano, e credo che questo sia il compito della Civica Amministrazione.

Sulla disciplina dei motociclisti ci sono da dire tante cose perché anche tra loro c’è chi va senza casco, chi guida in stato di ebbrezza, ecc.. Io però stavo semplicemente dicendo all’assessore che non sono d’accordo con alcune dichiarazioni che sono state fatte da lui in quest’aula: ha detto, per esempio, che il numero dei decessi sulla strada è stazionario e che l’obiettivo è quello di abbassarlo, mentre io sostengo che si deve arrivare ad azzerarlo! Lo so, assessore, che è difficile, però queste parole non mi sono piaciute, e credo che non siano piaciute a tanti cittadini genovesi”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ritengo che in questi giorni all’assessore Farello siano fischiate più volte le orecchie perché come assessore al traffico sta apportando alla città modifiche che non sono assolutamente gradite ai cittadini.

Sulla sopraelevata sono iniziati i lavori e sostengo che forse c’è voluto l’incidente di domenica scorsa per procedere ad apportare le correzioni alla

viabilità, ma a me non sembra giusto dover arrivare a questi estremi.... INTERRUZIONI certo, assessore, ha ragione lei, non va bene neppure lo sciacallaggio! Sono d'accordo su questo.... INTERRUZIONI Assessore, lei è sempre disposto al dialogo, di questo le do atto, ma non mi sento di condividere le dichiarazioni alla stampa: i morti sulla strada non sono picchi statistici!".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Non ha torto il consigliere Gagliardi quando sostiene la spregiudicatezza nell'uso delle due ruote da parte di tanti motociclisti, e sono d'accordo sul fatto che dovrebbero esserci maggiori interventi della Polizia Municipale e maggiori sanzioni. Quello che è tuttavia stupefacente è che lei, nonostante sia così fortemente impegnato nella corsa per il Premio Nobel attraverso l'ottima idea della chiusura di Corso Italia e la boiata della nuova “immobilità” cittadina con corso Buenos Aires e via XX Settembre chiuse al traffico privato, nonostante questo impegno - dicevo - riesce a dire cose che sinceramente poteva evitare”.

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

“Assessore, non la critico in modo diretto perché non ne ho ragione e credo che in non ce ne sia realmente ragione.

Per quanto riguarda i morti sulla strada, c'è da dire che i morti sono come i prigionieri, quando sono sotto tortura si fa dire loro quello che si vuole! In tutte le mie poche iniziative consiliari ho trattato il problema della sicurezza stradale e queste iniziative sono scaturite da ricerche da me fatte, in base alle quali è emerso che i morti sulle strade della nostra città sono tendenzialmente aumentati negli ultimi dieci anni, salvo un momento di stasi degli ultimi due anni: secondo me questi sono dati preoccupanti.

Io non mi voglio riferire, in questo momento, a situazioni specifiche che ritengo siano state affrontate o stanno per essere affrontate; mi riferisco invece a due questioni che devono essere messe insieme, e da qui scaturisce la mia interrogazione. Il primo dato è che la sicurezza stradale deve essere un elemento fondamentale di cura da parte di questo ente locale anche perché è indice di un senso civico, cioè di un senso di rispetto verso gli altri, e questo secondo me deve costituire un momento di massima attenzione da parte del comune; il secondo dato è che la sicurezza stradale in questa città abbisogna sempre di maggior attenzione e a mio parere servono anche politiche di sensibilizzazione molto pesanti sulla sicurezza stradale.

Il consigliere Gagliardi faceva riferimento ai motociclisti: io vado in moto da quando ho circa 13 anni, da quando praticamente ancora non era

consentito andarci, e posso dire che dagli ultimi cinque o sei anni a questa parte il senso civico di chi utilizza la moto è seriamente peggiorato anche perché ci sono persone che ne fanno uso da poco tempo e, ritenendola un mezzo per “arrivare prima”, la finalizzano a questo unico scopo per cui vanno a velocità sostenuta a prescindere dalle situazioni in cui questo può essere o non essere consentito!

Non si può certo evitare che queste persone vadano in moto però si possono intraprendere serie politiche di sensibilizzazione alla sicurezza stradale, oltre ad intervenire nei modi che tutti abbiamo più volte detto: dissuasori del traffico, strisce pedonali rialzate, e quanto molti consiglieri hanno già sollecitato con le loro iniziative consiliari”.

ASSESSORE FARELLO

“Risponderò puntualmente alle domande che mi sono state rivolte, e poi mi permetterà il Presidente di dire due cose velocissime a conclusione del mio intervento.

La prima risposta: io non sono uno di quegli amministratori abituati a scaricare la responsabilità delle proprie dichiarazioni alla stampa, perché la stampa riporta le dichiarazioni che una persona rilascia, e le mie dichiarazioni sono state riportate in maniera corretta negli articoli citati; ovviamente a quel cronista che mi ha contattato ho detto anche altre cose che nell’articolo non sono state pubblicate, ma non è un problema perché la domanda era: “dal momento in cui ci sono stati tre incidenti purtroppo mortali nel giro di una settimana, c’è qualcosa che è successo in questo periodo, ossia ci sono state cause specifiche oggettive, un rapporto causa – effetto che dica perché questa settimana sono successi questi tre incidenti?”. La risposta non può essere che quella secondo la quale, nell’ambito dei numeri di incidenti anche mortali che in un anno si contano, non c’è una scadenza di uno alla settimana, o uno al mese, o ogni due mesi: avvengono quando avvengono!

Ho dato come risposta, anche in base ad un dato che il cronista per fortuna e per grande professionalità conosceva, secondo la quale il Comune di Genova, da quest’anno, o per fortuna o per interventi fatti, sta registrando un tracollo degli incidenti dal punto di vista numerico. Noi abbiamo chiuso il mese di luglio 2010 con 4106 incidenti, mentre allo stesso giorno del 2011 siamo a 3618: è la diminuzione numerica quantitativa più elevata che si registra negli ultimi cinque anni! La statistica, consiglieri, non si fa per disumanizzare le morti o i feriti, si fa solo perché con i numeri si può verificare se i provvedimenti che l’amministrazione assume hanno un successo o un fallimento.

Noi abbiamo ancora un problema molto serio in cui non riusciamo ad ottenere miglioramenti rilevanti, ossia gli incidenti che riguardano i pedoni. Da

questo punto di vista ho dato più volte la disponibilità ad intervenire in Commissioni Consiliari specifiche per poter illustrare il piano degli interventi che la Civica Amministrazione sta attuando a tutela della mobilità dei pedoni, tra cui interventi che riguardano i 50 da me annunciati nell'ultimo articolo 54 del consigliere Praticò, ma 80 interventi per potenziamenti, rifacimenti, miglioramenti degli attraversamenti pedonali della città. Se il Consiglio Comunale vuole approfondire i luoghi dove vengono fatti, le motivazioni, le tecnologie che vengono utilizzate, l'articolo 54 non è la sede giusta per poter fare questo approfondimento.

Su questo particolare versante i numeri ci dicono che non abbiamo ancora messo in atto misure sufficienti a migliorare la sicurezza degli utenti pedonali. Quei numeri devono migliorare ulteriormente, in particolar modo per quanto riguarda i decessi e le prognosi riservate che per noi costituiscono il punto di riferimento primario.

Veniamo alla questione della Sopraelevata. Su questo proprio non ci sto, anche perché la Civica Amministrazione, anche sulla giusta sollecitazione da parte del Consiglio Comunale e degli utenti, a marzo di quest'anno ha iniziato una mole di lavoro e di interventi sulle infrastrutture che, ad oggi, investono più di tre milioni di euro, che hanno comportato già la chiusura di alcune attività, il rifacimento dei giunti, mentre sono in corso altre attività tra cui quella dell'asfaltatura che è iniziata nella notte di lunedì, quindi in una fase successiva ad un incidente, purtroppo mortale. E' iniziata lunedì perché era in programma che iniziasse proprio quella notte: il crono programma di questi lavori è stato dato a marzo e fino ad oggi è stato rigorosamente rispettato, quindi anche i lavori di asfaltatura erano stati collocati, a marzo, proprio nel giorno in cui sono iniziati! Tutto ciò è dimostrabile dagli atti in possesso della Civica Amministrazione.

I provvedimenti restrittivi al traffico veicolare delle due ruote, presi a partire dalla mattinata di martedì e tuttora in corso nella carreggiata interessata alla riasfaltatura, sono stati da noi assunti dal momento in cui i lavori hanno prodotto un effetto che può portare elementi di pericolosità: credo che da parte della Civica Amministrazione sarebbe stato irresponsabile tenere i motociclisti in una situazione di pericolosità che non è derivata dalla cattiva qualità dei lavori, ma dal fatto che il cantiere, finché non è chiuso, comporta degli effetti tecnici di un certo tipo.

Qualunque assessore, qualunque Sindaco, qualunque consigliere comunale, e direi qualunque cittadino civile vorrebbe che nella propria città ci fosse la mortalità zero, l'incidentalità zero, ma è chiaro che questo è impossibile nella realtà! Vorrei dire, a difesa del nostro martoriato paese, che un recentissimo rapporto dell'U.E. sui paesi dell'area dell'Euro ha identificato che gli incidenti stradali sono la seconda causa di mortalità nel continente Europa.

Su questo il richiamo del consigliere Arvigo è certamente necessario ma è necessaria una mole di lavoro che dovrebbe iniziare dai nostri parlamentari di qualunque schieramento politico i quali, quando si fa il rinnovo del Codice della Strada, invece di misurare in millimetri di quanto deve essere il limite di una carreggiata, sarebbe opportuno dedicassero il loro impegno a fare interventi molto più invasivi soprattutto a tutela degli utenti della strada”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, lei ci ha fornito dati molto interessanti. Contrariamente ai miei colleghi io sono favorevole, in questo momento, alla chiusura della corsia a ponente alle moto, perché il cantiere aperto per la riasfaltatura necessita di questo provvedimento.

Ha detto che, a fronte di 4106 incidenti siamo scesi a 3618: bene, significa che i provvedimenti adottati stanno sortendo gli effetti sperati, però è necessario non abbassare la guardia.

Mi ha colpito la sua affermazione circa il fatto che gli incidenti stradali sono la seconda causa di mortalità del continente: cerchiamo di penalizzare gli automobilisti e i motociclisti che sono maleducati alla guida, e sono tantissimi! Quindi tolleranza zero che è forse quanto ci può far sperare di avvicinarci, anche se magari da lontano, alla mortalità zero”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Confido nello svolgimento veloce delle prossime Commissioni Consiliari per affrontare le problematiche e arrivare in questo modo ad arrivare a dei risultati”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“De Benedictis è contento... io non lo sono perché mi sembra che la situazione, al di là delle statistiche, resti pesante! Sono d'accordo, ovviamente, sul fatto che ci vuole certamente una maggiore severità nei confronti dei motociclisti come nei confronti degli automobilisti: anche i motociclisti sono una categoria a rischio perché muoiono come mosche, quindi gli interventi vanno fatti anche in senso preventivo ed educativo.

Lei, assessore, ha detto che va tutto bene, che è tutto perfetto, ma io non sono d'accordo! Per quanto riguarda la Sopraelevata sono mesi e mesi che annunciate l'introduzione del tutor ma, salvo non mi sia sfuggito qualcosa, non mi sembra ancora in funzione, nonostante lo abbiate inaugurato più volte”.

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

“Sono soddisfatto di quello che l’assessore mi ha detto. Per quanto riguarda il tutor non so se sia o meno in funzione, so solo che la gente in sopraelevata va più piano, quindi comunque l’effetto della deterrenza c’è stato. Vorrei dire all’assessore Scidone che quei segnali luminosi prima degli attraversamenti pedonali per la visione notturna installati, per esempio, ad Albaro sono utilissimi: credo che tra l’altro non costino molto per cui mi sembra opportuno adottarli ed estenderli in molte zone della città”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Nel corso del suo intervento l’assessore ha chiamato la Presidenza per provare ad organizzare le sedute di Commissione allo scopo di approfondire le tematiche emerse. In questo senso abbiamo preso accordi informali con Lecce, in qualità di coordinatore, per cui gli do la parola per ascoltare quanto ha da dirci in merito”.

LECCE (P.D.)

“Per rispetto dei consiglieri, sensibili alle tematiche oggi affrontate, do disponibilità a convocare a inizio settembre, subito dopo l’inizio dei lavori, sedute di Commissione utili a chiarire lo stato degli interventi fatti o in itinere. Quindi a settembre concorderemo con i Presidenti di Commissione le sedute su questo argomento”.

CCCXCIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A BLU
AREA: ZONA C BASSA VALBISAGNO:
MANCATO RINNOVO DELLE POSSIBILITA’ DI
PARCHEGGIARE IN ZONE LIMITROFE (G/F)

CAMPORA (P.D.L.)

“Il problema che porto all’attenzione dell’assessore riguarda la zona blu e la brutta sorpresa che si sono trovati gli abitanti della zona “C”, quindi della bassa Valbisagno, la zona sulla sponda destra del torrente Bisagno da via Moresco fino a largo Giardino. Brutta sorpresa perché fino all’anno scorso, in base a documentazione a mie mani, la zona C aveva la possibilità di parcheggiare nelle zone limitrofe, in particolare nelle zone G e F. La zona in

questione è una zona molto vicina al centro, sostanzialmente priva di parcheggi. Con il rinnovo del pass e quindi del contrassegno della Blu Area, quest'anno è stata tolta questa possibilità e i cittadini evidenziano una diversità di trattamento rispetto ad altre zone della città, tipo Carignano e Foce, che hanno la possibilità di parcheggiare anche in zone limitrofe.

Prima vi era, in sostanza, la possibilità di scegliere una sottozona, mentre ora i residenti della zona C della bassa Valbisagno non hanno più questa possibilità; al contrario questa chance è rimasta per gli abitanti di Carignano e Foce.

Aggiungo un ulteriore aspetto che riguarda la zona di San Fruttuoso: non era inserito nell'art. 54 ma colgo l'occasione per rappresentare anche le difficoltà che sta creando la ZTL di piazza Manzoni, che riguarda corso Sardegna: in questa zona non possono parcheggiare i residenti delle vie limitrofe, via Ayroli, via Carlo Varese. Questo determina il fatto che molti cittadini hanno parcheggiato e sono stati contravvenzionati anche perché dal cartello della ZTL è difficile capire chi possa o non possa parcheggiare in quel tratto di strada.

La domanda che io le rivolgo, assessore, è se si pensa di ripristinare la possibilità per gli abitanti della zona C di parcheggiare in una zona limitrofa”.

ALESSORE FARELLO

“Devo dire con soddisfazione che questa facoltà è già stata ripristinata: può darsi ci sia stato un problema di interpretazione o comunicazione tra utenti e addetti al servizio. L'atto di riferimento è la delibera di Giunta n. 158/2011 che riorganizza, sulla base degli indirizzi che il Consiglio Comunale ha fornito all'amministrazione il 14 dicembre 2010, la materia della sosta e dell'applicazione di tariffe, convenzione, erogazione dei tagliandi, per quanto riguarda la sosta su strada.

Questa che è una delibera anche di riorganizzazione, che ha infatti messo ordine in un numero cospicuo di atti che sono susseguiti dal 2004 ad oggi, rende omogenea l'interpretazione del comportamento che Genova Parcheggio deve avere nei confronti degli utenti: sono state eliminate le sottozone, ci sono solo zone, e chiunque, in qualsiasi zona sia, può avere il tagliando per la propria zona e può scegliere una zona confinante. L'unica eccezione è per la zona H, quella delle alture, Castelletto ecc., che è isolata dalle altre: non si può chiedere il tagliando per la zona H perché lì l'offerta di sosta è ampiamente inferiore alla domanda dei residenti e quindi, anche per le caratteristiche del territorio, si è deciso di non concedere la possibilità di richiedere la zona H per altre zone.

Per tutti gli altri cittadini delle zone che hanno regime di Blu Area si può chiedere il tagliando per la propria zona e per una zona confinante, a scelta. Per

quanto riguarda la zona C, a cui lei fa riferimento, le zone confinanti sono la F e la G e, dalla fine di settembre saranno anche le zone R e T che saranno le nuove zone di estensione della Bassa Valbisagno.

Tenga conto, consigliere, che agli utenti della zona C è stato prorogato al mese di settembre il tagliando che scadeva ad agosto, proprio per non creare equivoci con i cittadini che ad agosto sono in gran numero assenti per le ferie.

Per quanto riguarda la zona ZSL Manzoni, in quel luogo la situazione sarà superata dal fatto che quella diventerà Blu Area per la scelta che è stata fatta, condivisa dal Municipio Bassa Valbisagno; ma le confermo che, anche su sollecitazione del Consiglio Comunale, nell'ultimo atto di Giunta in merito alla realizzazione di Blu Area è stato specificato che tutte le nuove ZSL dovranno prevedere la realizzazione della segnaletica orizzontale oltre che di quella verticale, in modo tale che l'utente non possa incorrere in uno spiacevole equivoco e in una cattiva interpretazione della regolazione del traffico".

CAMPORA (P.D.L.)

"Ringrazio l'assessore che ha chiarito questa situazione che era di difficile comprensione per gli utenti anche perché nel sito della Genova Parcheggi si legge: "i residenti hanno diritto ad un contrassegno annuale che consente di sostare nella sottozona dove è ubicata la propria abitazione. Oltre alla propria zona è possibile scegliere, per le aree della Foce, di Carignano e del centro, anche una sottozona confinante". Molti residenti non hanno chiarito i loro dubbi leggendo questa comunicazione per cui sono contento che lei abbia specificato che esiste la possibilità di scegliere tra la zona G e la zona F, e per questo la ringrazio.

Naturalmente l'invito è anche quello di proseguire, dopo il periodo estivo, nella convocazione di Commissioni Consiliari per chiarire meglio questi aspetti che riguardano molte zone della città".

CD INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI TASSISTRO, PORCILE,
BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A PERICOLOSITÀ
ATTRAVERSAMENTO PEDONALE CORSO
FIRENZE ALTEZZA SCUOLA ELEMENTARE M.
MAZZINI ED INSTALLAZIONE SPECCHI
PARABOLICI ALTEZZA V. P. SALVAGO/C.SO
FIRENZE.

TASSISTRO (P.D.)

“Insieme con il collega Porcile è da un po' che ci occupiamo di questi argomenti per la viabilità urbana e abbiamo deciso di ripartirci un po' la questione. L'assessore Farello è già al corrente della situazione ed è già stato sollecitato più volte ma questa è una sollecitazione che arriva direttamente da una persona che ha subito un incidente nell'attraversamento di C.so Firenze all'altezza della scuola Mazzini.

In particolare l'attraversamento diventa pericoloso perché in quel tratto la strada è anche di percorribilità facile e quindi si acquisisce una certa velocità. Inoltre, se l'attraversamento viene preso proprio da Via Accinelli e, quindi, proprio dall'uscita della scuola, la serie di auto parcheggiate impedisce anche la visibilità e questo naturalmente rende l'attraversamento pericoloso.

Se si pensa che ad attraversare sono anche dei bambini e che vogliamo mettere in sicurezza i percorsi casa-scuola, a maggior ragione bisogna porre attenzione a questo attraversamento”.

PORCILE (P.D.)

“La questione opportunamente rilevata dalla consigliera Tassistro si inserisce in uno scenario un po' più complessivo a lei ben noto e sul quale in questi anni abbiamo fatto diversi incontri, riunioni con i tecnici, sopralluoghi con i vigili, gli assessori e i Presidenti di Municipio. Tutti quanti sono stati interpellati per verificare la possibilità di dare attuazione ad una serie di soluzioni, peraltro a basso costo, che erano peraltro state oggetto di una mia articolata mozione qualche anno fa e sulla quale la Giunta aveva assunto una serie di precisi impegni.

Sono ben consapevole degli sforzi fatti e del fatto che alcuni piccoli interventi migliorativi rispetto alla qualità urbana e sicurezza in quella'rea sono stati realizzati o sono allo studio. Resta uno scarto significativo fra una serie di piccole e grandi proposte elaborate in questa sede, in collaborazione col

municipio precedente e con quello attuale, con i vigili, con tutti i tecnici e con una serie di associazioni di gruppi di volontariato molto impegnati sul tema e nella zona e quello che concretamente si è riusciti a fare.

Quello che auspico è che nei prossimi mesi, entro la fine del ciclo amministrativo, se ci sono delle proposte (mi riferisco ad esempio alla pedonalizzazione e alla completa chiusura al traffico privato delle auto in spianata Castelletto) che effettivamente necessitano di tempi e risorse che l'Amministrazione in questo momento non ha è un conto, ma se invece ci sono altre piccole soluzioni quali rotatorie piuttosto che un controllo diverso e più incisivo da parte dei vigili in determinate aree che possono limitare almeno l'incidentalità e sicuramente fare di quell'area un'area in cui si può sperimentare nuove soluzioni, che sono peraltro quelle approvate da quest'aula il primo anno quando presentai una mozione ancora più ampia e articolata sul tema della mobilità sostenibile, sulla ciclabilità e quant'altro.

Vorrei capire, nei prossimi mesi, entro la fine del ciclo amministrativo, se e che cosa di tutte quelle impegnative, in ambito generale e nello specifico in quell'area, è possibile vedere realizzate”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Rispetto all'intervento della collega Tassistro ci troviamo 200 m. a monte, cioè all'innesto fra V. Paride Salvago e C.so Firenze. Molti cittadini mi hanno segnalato, ormai da alcuni mesi, la pericolosità di questo innesto dalla strada a monte in C.so Firenze, che è una strada di scorrimento veloce come abbiamo appena sentito dire per gli incidenti che si sono verificati recentemente.

La pericolosità deriva da quando sono stati cambiati gli specchi parabolici che prima avevano la possibilità di prendere fino ai giardini sovrastanti C.so Pertinace mentre oggi, non si sa se per la posizione in cui sono stati collocati o per limiti degli stessi specchi, riprendono un tratto molto inferiore di strada per cui, all'incrocio, le auto che salgono in direzione San Nicola si vedono a 4-5 metri. La pericolosità è quindi evidentissima perché poi c'è l'incrocio e poi la discesa verso Castelletto.

Chiedo quindi all'assessore se è possibile porre rimedio a questa situazione in tempi spero brevi, anche perché gli stessi vigili che sono stati sollecitati e che sono a 30 metri dal questo incrocio, hanno segnalato la pericolosità invitando i cittadini a fare quanto possibile presso l'amministrazione perché anche loro si sono resi conto di queste pericolosità.

In realtà, però, credo che quella degli specchi parabolici sia uno dei sistemi migliori per la prevenzione degli incidenti, insieme ai rialzamenti di cui abbiamo parlato, per evitare gli incidenti.

Segnalo, inoltre, che la stessa situazione che ho denunciato in C.so Firenze si trova in Via Albaro all'incrocio di Via Sacramentine e Viale Byron

dove, ancora ieri, si è verificato un incidente abbastanza grave che ha coinvolto un motociclista. Anche lì c'è un incontro immediato e pericoloso in una via di scorrimento veloce.

Credo, quindi, che una revisione degli specchi parabolici, con la collaborazione delle sezioni dei Vigili, potrebbe essere un primo tassello di quella prevenzione che tutti quanti auspichiamo”.

ASSESSORE FARELLO

“Per quanto riguarda il caso specifico dell'incrocio C.so Firenze - Via Paride Salvago in data 03.05.2011 la Direzione Mobilità ha inoltrato la richiesta di modifica dell'intervento di specchio parabolico con il suo mantenimento, per cui speriamo che l'attuazione del provvedimento da parte di Aster, che è l'ente attuativo, avvenga nella loro pianificazione il prima possibile.

Le confermo anche la bontà della sua affermazione dal nostro punto di vista, nel senso che gli specchi parabolici rappresentano uno strumento semplice, ma allo stesso tempo efficace, per prevenire l'incidentalità. Sono quindi utili segnalazioni come la sua ma le confermo che nell'ultimo anno abbiamo installato numerosi nuovi specchi, anche in zone del Ponente che ci sono state segnalate, proprio perché ne giudichiamo l'efficacia nello stesso senso in cui ha riferito lei.

Per quanto riguarda invece gli interventi più generali rispetto sia all'attraversamento della scuola Mazzini, sia al comparto C.so Firenze – Piazza Villa, Spianata Castelletto che ricordava il consigliere Porcile. Su questo sono d'accordo con l'impostazione che danno i consiglieri, ma mi permetto di dire soltanto che gli interventi che stiamo facendo non sono propriamente piccoli interventi ma sono interventi abbastanza rilevanti per quanto riguarda il recupero di una funzionalità pedonale e di protezione alla mobilità sostenibile in quell'area.

C.so Firenze ha già visto la realizzazione di una fermata ad isola protesa dell'autobus AMT, che si è già conclusa, proprio all'altezza del plesso scolastico e se ne stanno realizzando altre due. E' l'intervento più invasivo, da questo punto di vista, che si fa in città all'interno di un piano più generale di realizzazioni di fermate ad isola protesa che raggiungono diversi obiettivi: rendono più facile l'accesso all'autobus da parte dei passeggeri e disincentivano in maniera radicale il parcheggio sulla fermata dell'autobus o, comunque, il disordine e l'aggressione sulla fermata dell'autobus.

Abbiamo fatto un intervento di ritracciatura totale della segnaletica orizzontale eseguito il 28.02.2010 e stiamo ragionando, nell'ambito della pianificazione degli interventi per gli attraversamenti pedonali, di intervenire su praticamente tutti gli attraversamenti pedonali che interessano plessi scolastici rilevanti con la tecnologia che oggi il codice della strada ci permette. Ci sono

“range” diversi di intervento e vedremo di utilizzare i migliori. Approfondiremo questo argomento anche nella commissione che è stata fissata il 12 settembre senza alcun problema.

Come ricordavo prima, purtroppo in alcuni interventi ci muoviamo nell’ambito dei limiti posti dal codice della strada. In Italia, a differenza di altri paesi europei, è praticante impossibile mettere interdittori di velocità di natura fisica in strade in pendenza e dove passano le linee di trasporto pubblico. A Genova fra strade in pendenza e strade dove non passa il trasporto pubblico i luoghi dove possiamo fare interventi più invasivi per disincentivare l’eccesso di velocità non sono poi numerosissimi.

Stiamo tentando di lavorare nelle pieghe della normativa per tentare di fare gli interventi più importanti e possibili nelle zone ad alto volume residenziale. Ricordavo, a beneficio del consigliere Porcile, che è stata progettata, finanziata ed in attesa di installazione per quanto riguarda le utenze tecniche, la telecamera di Spianata Castelletto a controllo del varco ZTL. Dovremo poi decidere, con la collaborazione del Municipio che oggi è nell’esercizio delle sue funzioni perché, purtroppo, per un lungo tempo non c’è stato per i noti motivi politici, di verificare quale sia la regolazione di accesso all’area che intendiamo fare e, cioè, chi autorizzare e chi no e a quali orari. Credo che questo sarà un ragionamento che dovremo opportunamente fare con il Municipio.

Rimane il fatto che lo scarto non è tanto fra la nostra capacità di agire e le richieste del territorio, ma fra il giudizio dei cittadini sugli interventi che si dovrebbero prendere e il parere che la Polizia Municipale e gli uffici danno su quei provvedimenti che in alcuni casi vengono giudicati irrealizzabili o non opportuni. Continueremo, con l’aiuto di un Municipio oggi finalmente presente, e non assente per colpa nostra per un anno, il confronto con i cittadini per tentare di trovare le soluzioni che combacino tra la compatibilità tecnica e le richieste del territorio”.

TASSISTRO (P.D.)

“Ringrazio l’assessore ricordando che naturalmente i cittadini, anche della zona, sono a disposizione per sviluppare quei progetti che puntano sulla cultura. La stessa Polizia Municipale, al di là che poi le regole e la burocrazia venga messa in atto, è molto a disposizione, come abbiamo visto due anni fa con il progetto portato avanti in Via XX Settembre, dove l’educazione serve anche per insegnare i bambini l’utilizzo corretto del suolo stradale”.

PORCILE (P.D.)

“Mi pare che l’assessore abbia accolto il senso del mio intervento e non voglio assolutamente sottovalutare o sminuire una serie di ottime iniziative che l’Amministrazione ha preso su quell’area. Peraltro siamo assolutamente d’accordo che non stiamo parlando di un’area periferica degradata, con gravi e difficili problemi di varia natura ma di una delle zone più privilegiate della città. Proprio per questo, perché lì è possibile fare qualcosa di più visto che la cittadinanza è disponibile perché c’è la speranza che nel giro di due anni, e non venti, un quartiere della città sembri una di quelle piccole città della Germania o dell’Austria che tutti si chiedono come possano essere davvero a misura di bambini, la mia speranza era che su piccolo pezzo di città si riuscisse a fare qualcosa di più coraggioso anche nei confronti di quelle ostilità che a volte hanno dei vincoli normativi molto forti e che a volte invece sono solo di prassi o di resistenza da parte di altri soggetti con cui l’Amministrazione deve ovviamente interloquire.

Mi riferisco alla mobilità, ai Vigili o ad altri, oppure ad interessi diversi che sono quelli degli esercizi commerciali. In quell’area secondo me è possibile fare delle scelte più coraggiose e l’auspicio è che alcune vengano fatte. Prendo atto della risposta dell’assessore circa l’inoltro della richiesta il 13 maggio. Lo sollecito il più possibile perché sarebbe una beffa se proprio in questi giorni dovesse succedere qualche incidente che molti cittadini paventano.

Detto questo le raccomando ancora un sopralluogo in Via Albaro per trovare qualche soluzione anche in quella zona e, soprattutto, mi raccomando sul sistema degli specchi parabolici sui quali mi sembra che, una volta tanto, siamo entrambi d’accordo. Credo che siano un buon sistema, anche se un po’ rudimentale, per prevenire gli incidenti.

Leggevo, proprio stamattina, che l’assessore Miceli ha dichiarato che il 12% di quanto ricavato dalle multe, cioè 31 milioni di Euro, dovrebbe essere reinvestito nella sicurezza, penso che ritagliando una somma di questi 4 milioni il sistema degli specchi possa essere senz’altro un deterrente forte contro gli incidenti, anche chiedendo ai Municipi e alle sezioni dei Vigili tutte le zone pericolose per gli innesti fra le strade collinari e i corsi principali, situazioni di cui credo Genova sia piena”.

CDI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A GARA
D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DELLA
GESTIONE DEL TEATRO DELLA GIOVENTÙ.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Il mio art. 54 riguarda la nuova gara di appalto per la gestione del Teatro della Gioventù di Genova dove i costi, tra quelli fissi e quelli correlati, sono passati da 60.000 a 160.000 Euro come da richiesta da parte della Regione.

Qualche collega, non certo l'assessore che si è sempre occupato di Cultura e Teatri, potrebbe chiedere cosa c'entra il Comune di Genova. Il Comune c'entra tantissimo perché ha un danno gravissimo perché al teatro della Gioventù era collegato il rilancio del teatro Verdi di Sestri Ponente per il quale i gestori del teatro della gioventù si erano impegnati.

Secondo, c'è un uso distorto da parte del Fus e questo, magari, riguarda più il Parlamento che a questo riguarda presenterà probabilmente un'interrogazione parlamentare. Può, cioè, una ditta, un Ente, una società, usufruire del Fus non per mantenere la qualità del proprio prodotto culturale ma per fare investimenti in concorrenza con latrì privati? In altre parole è come se il Comune di Genova con i soldi del Fus invece di rilanciare il Carlo Felce prendesse in gestione il Cineplex di Milano. Mi sembra che lo spirito del Fus sia stravolto.

Terzo motivo di coinvolgimento del Comune di Genova è il fatto che è uno dei pochi teatri messi a disposizione, gratuitamente nel periodo estivo, agli anziani che potevano avere quest'oasi di fresco per 4 o 5 ore al giorno. Fortunatamente, in contestazione dei colleghi che parlavano di effetto serra e di fine del mondo, qui abbiamo un'estate fresca però l'estate scorsa dove effettivamente c'era rischio per gli anziani il Teatro della Gioventù rappresentava anche una boccata d'ossigeno e l'assessore Papi aveva fatto una convenzione che permetteva agli anziani, per tutto il periodo estivo, di entrare in un locale climatizzato e dove venivano rappresentati degli spettacoli per loro gratuitamente.

Credo che la mancanza di dialogo sulla cultura, fra la Regione e il Comune sia un grave problema per la nostra città. In più, molte volte, qualcuno ha detto in modo sbagliato che con la cultura non si mangia, però senza la cultura o con la cultura gestita in modo imprenditoriale si rischia di mangiare amaro”.

ASSESSORE RANIERI

“Non sono e non voglio entrare nel merito del bando di gara, della sua correttezza e del ricorso che mi risulta sia stato fatto. La Regione, poiché scadeva la convenzione di affidamento, ha deciso di fare un bando di gara, una cosa giusta e persino obbligatoria.

La questione che però mi sta a cuore e che voglio sottolineare è che sui criteri del bando di gara, sulla finalizzazione del teatro della Gioventù e su cosa rappresenta questo teatro nel sistema teatrale genovese, la Regione prima di stendere il bando non ha avuto alcun rapporto col Comune di Genova.

Questo, a mio parere, è grave perché se mi avessero chiesto cosa mettere nel bando come requisito a cui il teatro della Gioventù avrebbe dovuto rispondere, alcune cose le avrei dette e, cioè, per prima cosa, che chi vinceva la gara continuava ad assumersi la responsabilità della gestione del teatro Verdi e questa cosa mi avrebbe fatto piacere fosse stata nel bando perché il teatro Verdi da solo non regge, tutte le cose fatte sono fallite e il rapporto con il teatro della Gioventù era un fatto positivo.

La seconda cosa che avrei detto alla Regione è di fissare bene i compiti a cui il teatro della Gioventù deve rispondere, quali sono i bisogni del territorio che è necessario che chiunque vinca la gara continui a rispondere. Con Lavezzari non siamo amici, ci conosciamo da poco e non ho nessuna particolare simpatia ma è indubbio che il teatro della gioventù faceva teatro dialettale, teatro amatoriale, metteva la sala a disposizione degli anziani e io queste cose avrei chiesto che fossero messe come requisiti fondamentali del bando perché questo teatro, in una città dove teatri ce ne sono tantissimi, copriva un segmento di offerta che nessun altro copre. Nel bando invece leggo ... INTERRUZIONI DA PARTE DEL PUBBLICO

(dalle ore 10.27 alle ore 11.05 il Presidente sospende la seduta)

CDII

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A ESITO RIUNIONE CONFERENZA
CAPIGRUPPO CON LAVORATORI AMIU
BONIFICHE.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Abbiamo svolto una conferenza capigruppo informale alla presenza di tre membri della Giunta. La Sindaco è a Roma per un problema di salvaguardia di posti di lavoro della città e quindi non poteva essere presente. Erano presenti gli assessori Senesi e Margini competenti per materia e l'assessore Ranieri.

Abbiamo fatto una prima riunione con tutti i capigruppo in cui si è delineato un percorso da parte della Giunta che viene esaminato in questa riunione e che sta proseguendo.

E' stato convocato anche l'Amministratore Delegato di AMIU Bonifiche, noi riprendiamo i lavori, l'Assessore Margine sta per fare la sua delibera dopodiché tornerà su all'incontro anche lui.

Preghe i lavoratori ovviamente di stare in aula così tanto seguono i lavori e sono a vigilare, come si diceva prima, tuttavia gli striscioni devono essere tolti perché per Regolamento non si possono tenere gli striscioni nel corso dei lavori.

A questo punto passo la parola all'Assessore Ranieri che finirà il suo intervento.”

ASSESSORE RANIERI

“L'interpellanza riguarda il Teatro della Gioventù ed il bando di gara della Regione che toglie...interruzioni...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Va bene, abbiamo ascoltato, i fotografi hanno immortalato tutti i manifesti possiamo toglierli grazie.

Possiamo evitare di fare un'altra interruzione? Direi che abbiamo ascoltato, cortesemente togliamo questi manifesti e riusciamo ad iniziare i lavori.

Prego i Vigili di togliere i manifesti.

Mi sembra che abbiamo ascoltato...interruzioni... facciamo così ora lo chiedo cortesemente di togliere i manifesti, dopodiché chi continua a resistere ad una richiesta verrà ad essere interrotto dalla Forza Pubblica.

Prego i Vigili Urbani di sequestrare i manifesti e lo striscione, intervengano per favore i Vigili ed identifichino coloro che non stanno rispettando una richiesta data, mi sembra anche con garbo dalla Presidenza....interruzioni...

“Dalle ore 11.10 alle ore 11.19 il Presidente sospende la seduta.”

ASSESSORE RANIERI

“Non è semplicissimo, il consigliere Murolo mi perdonerà se la risposta a questo quesito la sintetizzo così: la Regione ha indetto una gara per affidare il Teatro della Gioventù che era in scadenza di contratto.

Io non entro nel merito della gara che ha indetto l'Assessore al Patrimonio della Regione, credo e spero con tutti i requisiti giusti anche se pendono ricorsi. L'unica cosa che mi sento di dire è che questa gara è stata bandita senza nessun rapporto col Comune di Genova, cioè io ho visto il bando, dopo che è stato emesso e nell'emettere il bando non si è tenuto in alcun modo conto di quali erano le cose che il Teatro della Gioventù faceva e che il Comune di Genova riteneva utile che si facesse.

Il Teatro della Gioventù gestiva anche il Teatro Verdi; mi sarebbe piaciuto che nel bando di gara della Regione ci fosse scritto che chi vinceva gestiva anche il Verdi perché il Verdi da solo non si gestisce.

Seconda cosa, il Teatro della Gioventù era sede di attività amatoriale, teatro dilettale, apriva agli anziani durante l'estate, mi sarebbe piaciuto che nel bando ci fosse stato scritto che chiunque vincesse faceva quelle cose, invece nel bando c'è scritto un minimo di teatro dialettale, un minimo di teatro amatoriale.

La terza cosa è essenziale perché avrebbe evitato che rivenisse su Genova un nuovo soggetto teatrale che fa le stesse cose che fa il Cargo, la Tosse, l'Archivolto ecc. e che quindi tra un po', mentre noi stiamo provando a razionalizzando i teatri, a fare di due uno se ci riusciamo, mette in campo un altro soggetto che fra un po' verrà da noi a chiedere soldi, ci chiederà di dargli una mano per partecipare al F.U.S. e tutte queste cose qui. Per cui io non so come andrà avanti il bando della gara ed il ricorso della gara, ma io mi sento a stigmatizzare un comportamento che ha fatto un bando di gara di un teatro come se fosse una cosa qualunque senza tenere conto del contesto in cui era situata.

La scelta, tra l'altro, è stata fatta dall'Assessore al Patrimonio, senza tenere conto che fra l'Assessorato alla Cultura di questo Comune e l'Assessorato alla Regione su queste cose è in piedi un punto di confronto permanente. Quindi la risposta mia è questa e non so cosa si potrà fare per riaprire questa questione che però è interesse del Comune di Genova che sia riaperta.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Non so se, come suggerisce il collega Piana ci sono gli estremi per partecipare anche noi ad un'eventuale giudizio davanti al TAR.

Io ringrazio l'Assessore perché credo che abbia espresso quello che è la volontà ed il pensiero di tutta la città, aldilà delle parti politiche, inerenti il fatto

Centomila euro potevano essere presi dalla nostra Regione in altri campi, magari con una super tassa sui mega-yacht, magari con una super tassa sui prodotti di lusso, ma non penalizzando la poca cultura di qualità che si faceva nella nostra città.”

A fine Consiglio, ci sono solo due delibere, alla fine i capigruppo in via informale incontreranno questi signori, non verrà redatto come non è stato redatto il verbale delle capigruppo precedenti, però potrà essere utile per capire le ragioni di questa protesta. Per cui i capigruppo che vorranno incontrarli li incontreranno non in conferenza capigruppo, ma in un incontro informale con i

rappresentanti di questo gruppo, penso di poter mettere a disposizione la Sala Giunta Nuova.”

CDIV (57) PROPOSTA N. 00051/2011 DEL 21/07/2011
APPROVAZIONE DELLA COSTITUZIONE DI
DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'AMBITO DELLA
CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE
DEL CAMPO SPORTIVO GASTALDI PER
VARIANTE PROGETTUALE IN CORSO D'OPERA.

(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 26 luglio, ed è riportata in appendice rispettivamente con il n. CCCXCIV.

PIANA (L.N.L.)

“Chiedo di intervenire in dichiarazione di voto perché ci sono alcuni aspetti che avrei voluto ascoltare da parte della Giunta, rispetto alla Commissione che si è tenuta ieri e rispetto anche al sopralluogo informale che so si è tenuto sempre nella giornata di ieri in occasione di un'altra iniziativa che si è svolta nel quartiere e che ha portato l'Assessore Margini ad un'ulteriore verifica in sito rispetto alle questioni sollevate in Commissione.

Noi non siamo contrari a questa variante che anzi risponde soprattutto a quello che era stato richiesto dall'allora Municipio Centro Est, cioè di variare soprattutto l'elicoidale di accesso a questi parcheggi, tuttavia abbiamo ancora delle perplessità sul fatto che è stato operato un abbattimento del 77% sugli oneri di urbanizzazione che ha portato a beneficio pubblico una cifra di soli 26.000 euro contro i 113.000 che erano stati calcolati, e di questa scelta e di questo percorso che ha portato all'abbattimento avremmo preferito avere qualche elemento in più.

Sicuramente in due anni di cantiere i disagi per tutta la zona di Via Ballestrazzi, di Via Vesuvio, Via Ischia, Via Prati sono stati davvero molti; questi purtroppo continueranno anche durante i lavori che non si sa bene quando verranno conclusi. Ci auguriamo che sia le garanzie sulla mancanza dell'innalzamento del muro, sia sulla messa in sicurezza di Via Ballestrazzi e sulla scarpata che si affaccia su Via Ischia non vengano disattese.

Tuttavia non abbiamo altro che l'impegno verbale della Giunta e per questi motivi la nostra posizione sarà di astensione, perché appunto non riteniamo che ad oggi ci siano garanzie sufficienti per condividere l'operazione così come è stata impostata .”

CORTESI (P.D.)

“L’operazione che è oggetto di questa delibera è importantissima per il quartiere di Oregina che si è svolta senza particolare problemi.

Questa delibera va ulteriormente a migliorare tutto il percorso attuativo e normativo che vedrà a breve a disposizione della cittadinanza un campo regolare a sette, invece del campo di patate che c’era prima, e a disposizione del campo stesso una serie di parcheggi e poi di cittadini che vorranno intervenire nell’operazione un ampio parcheggio e di parcheggi in zona ce n’è bisogno.

Quindi l’operazione è un’operazione assolutamente utile per il quartiere, ringraziamo l’Assessore Margini per quello che ha fatto in questi anni per la questione di questo campo e parcheggio.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Volevo anch’io ringraziare l’operato dell’Assessore Margini, perché mai come in questi tempi il quartiere di Oregina ha bisogno di riqualificazione e questa operazione sicuramente sarà migliorativa per tutta la zona e per coloro che finalmente potranno di nuovo calcare quel campetto mitico che tanti anni fa’ era calpestato da tantissime persone che adesso ormai si trovano nella fascia di terza età, però hanno i loro figli, i loro nipoti che sono desiderosi di poter nuovamente giocare sul campetto Gastaldi.

Quindi grazie ancora Assessore di questa operazione molto importante. Il nostro voto sarà favorevole.”

Esito della votazione della proposta n. 51/2011 del 21/07/2011 approvata con n. 28 voti favorevoli; n. 11 astenuti (Bernabò Brea; Cappello; P.D.L.: Balleari, Campora, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Viazzi; L.N.L.: Piana).

CDV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
RECUPERO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
INVENDUTI MERCATO DI BOLZANETO

PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDE IN PAGINE SUCCESSIVE)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato.”

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE una delegazione di cittadini si è fatta carico di sollevare la questione del recupero dei prodotti invenduti del nuovo mercato ortofrutticolo di Bolzaneto.

CONSIDERATO che si registra uno stato di forte indigenza per fasce di cittadini sempre più ampie e che conseguentemente aumenta l'esigenza di accesso ai mercati all'ingrosso per usufruire di prodotti invenduti e che andrebbero al macero;

PRESO ATTO che tali fasce di cittadini non sarebbero neppure in grado di fare la spesa presso i canali di vendita usuali;

PRESO ATTO, altresì, che:

esistono già convenzioni, per il recupero di una parte di prodotti invenduti, fra la Società che gestisce il Mercato ed il Banco Alimentare e l'Ass. Sant'Egidio;

è necessario coinvolgere un numero maggiore di associazioni disponibili a recuperare e distribuire tutti i prodotti invenduti presso il Mercato;

in data 13.5.2008 è stata approvata la mozione “last minute market” N.505, che qui si richiama integralmente;

recentemente, all'unanimità il Consiglio Comunale ha deciso di aderire all'“Associazione delle Città per la Fraternità”, che ha lo scopo di mettere in atto azioni concrete contro la nuova povertà;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A convocare al più presto un tavolo in cui la Civica Amministrazione, la Società Gestione Mercato Ortofrutticolo di Bolzaneto e le Associazioni di volontariato esistenti nella nostra città, trovino una soluzione a tale problema trovando il modo di recuperare tutti i prodotti invenduti presso il Mercato per una equa distribuzione a tutte le persone bisognose.”

Firmato da: Federico, Tassistro, Danovaro, (P.D.); Campora (P.D.L.); Basso (L'Altra Genova); Piana (L.N.L.); De Benedictis (I.D.V.); Dallorto (Verdi); Arvigo (Nuova Stagione); Bruno (P.R.C.), Cappello (Gruppo Misto); Burlando (S.E.L.).”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Presidente scusate, considerata l’importanza di questo ordine del giorno, io inviterei i colleghi che non lo hanno sottoscritto, ovviamente dopo averne data lettura in Consiglio di approvarlo, dato che è una pratica questa molto importante e molto sentita nella delegazione.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dato che secondo me le cose vanno fatte bene, onde evitare di discutere un quarto d’ora così, io lo ridò alla consigliera proponente che finisce il giro, tanto andiamo con i lavori.

Lo voteremo più avanti, così se c’è unanimità si supera il fatto che non è passato in conferenza capigruppo ed è un fuori sacco ordinario, se c’è un solo gruppo, un solo consigliere che si oppone, non lo proporremo, passiamo al punto quattordici dell’ordine del giorno.”

A questo punto viene sospesa la votazione dell’ordine del giorno.

CDVI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA
CONSIGLIERA CAPPELLO AI SENSI DELL’ART.
51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE. ISTITUZIONE DELL’AUTORITA’
COMUNALE PER LA GARANZIA E LA
PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE.
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LO
SVOLGIMENTO DEL DIBATTITO PUBBLICO IN
MERITO ALLE OPERE DI IMPORTANZA
STRATEGICA DA REALIZZARSI SUL
TERRITORIO CITTADINO E ALTRI TIPI DI
DIBATTITO PUBBLICO.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sulla proposta la consigliera proponente ha distribuito una modifica che farà parte della proposta stessa.

La consigliera mi ha chiesto di sedersi sui banchi qua per poter esprimere una breve introduzione all’argomento e anche per poter avere facile

accesso agli uffici se ci fossero delle indicazioni da parte del Consiglio Comunale.

Se nessuno è contrario la lascio seduta qua, altrimenti la mandiamo ad esporre l'argomento al posto, non vi sono contrari, allora do la parola alla consigliera Cappello per una brevissima introduzione visto che l'argomento è già stato introdotto in Commissione, ma poiché alcuni consiglieri non fanno parte della Commissione può essere utile avere un'indicazione sommaria.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Grazie Presidente cerco di essere il più sintetica possibile, anche perché l'argomento è stato trattato sia in Commissione del 27 marzo che in Commissione di ieri e dove sono stati sviscerati diversi temi in merito.

Si tratta del Regolamento sul dibattito pubblico su cui vi erano alcune perplessità, e quindi colgo questa ultima occasione per chiarire definitivamente questi dubbi.

In primo luogo, a che cosa serve il dibattito pubblico e perché è utile.

E' utile per i consiglieri comunali perché permette ai consiglieri di avere sistematicamente e periodicamente sottocchio tutte le opere proposte dal Comune e da terzi e di potersi esprimere sulla necessità o meno di fare il dibattito pubblico.

Oggi non è così, noi non abbiamo il controllo totale di tutte le opere che vengono proposte dai privati e dal pubblico.

Con questo sistema avremo la possibilità di farlo, di vedere gli accordi di programma, i distretti di trasformazione futuri previsti nel nuovo PUC, quindi avremo una maggiore trasparenza delle opere urbanistiche.

Quindi il primo vantaggio per i consiglieri comunali, secondo per il proponente l'opera.

Io diversi mesi fa' sono andata ad un Convegno dove è intervenuto il Presidente dei giovani dell'Associazione Costruttori, mi rivolgo soprattutto anche al P.D.L. che era contrario perché temeva di bloccare i lavori, ma questo Presidente ha detto che era il caso di rivedere le loro attività presentando i progetti prima di realizzare le opere perché si erano resi conto che durante la realizzazione delle opere questi progetti venivano interrotti dai cittadini, dai Comitati locali o per motivi effettivamente tecnici-critici che non avevano valutato e quindi proponeva proprio una forma strutturata come il dibattito pubblico francese ed è quello a cui mi sono ispirata io, oltre alla legge regionale toscana.

Altro vantaggio per i cittadini ovviamente, perché in questo modo vengono a conoscenza delle proposte progettuali del territorio ed hanno il diritto di sapere che cosa accadrà nel loro territorio. Infine il vantaggio del Regolamento sul dibattito pubblico, c'è l'ha l'Amministrazione nel suo

complesso perché non solo garantisce una maggiore trasparenza, ma può ricevere dei contributi da persone che sul territorio possono essere anche competenti e quindi attraverso questi suggerimenti, proposte e critiche può capire se quella proposta è un'opera corretta o meno.

Il Regolamento sul dibattito pubblico inoltre coinvolge anche i Municipi.

Io ho letto il Regolamento sul Decentramento quindi quello relativo ai Municipi; agli articoli 69 e 77 del Regolamento, ci sono gli strumenti partecipativi, parla di assemblee pubbliche, di consultazioni popolari, di petizioni, di iniziative popolari, ma dice specificatamente limitati a temi specifici di competenza municipale, come per esempio l'urbanistica partecipata, fatta con la Boero come per esempio con la Verrina.

Questi però sono processi differenti rispetto a quello che propongo io, sono processi di urbanistica partecipata che richiedono strutture, risorse, tempi e modi differenti rispetto al dibattito pubblico, che è previsto solo per le grandi opere, non per le piccole opere e quindi necessita di una regolamentazione diversa, di una disciplina diversa che è quella della partecipazione ad hoc per i processi di urbanistica partecipata, differente rispetto al Regolamento proposto da noi, come dibattito pubblico.

Nonostante tutto io ho inserito però all'interno del Regolamento in tre articoli la questione dei Municipi, l'art. 4 in cui il Sindaco è obbligato a consultare i Municipi prima di indire il dibattito pubblico; l'art. 5 in cui si specifica che la Commissione del dibattito pubblico deve lavorare in coordinamento con gli Uffici Tecnici, ma anche con il Municipio.

L'art. 11 in cui si dice che i Municipi sono coinvolti sin dall'inizio e sono parte attiva dall'inizio alla fine del dibattito.

Altra perplessità è che cos'è l'organo tecnico? Che ruolo è? Che ruolo hanno i consiglieri comunali? L'organo tecnico abbiamo accolto le istanze pervenute ieri in Commissione per cui si riteneva che l'organo tecnico dovesse avere delle funzioni più ridimensionate, abbiamo accolto questo e abbiamo fatto un emendamento che avete, per cui l'organo tecnico avrà solamente il ruolo di definire quali sono i criteri, anzi di proporre quali sono i criteri per riconoscere quelle che sono le opere rilevanti, da quelle che non sono opere rilevanti.

Questi criteri saranno sottoposti al Consiglio Comunale quindi entro più o meno tre mesi il Consiglio Comunale dovrà esprimersi in merito a questi criteri, potrà emendarli, potrà modificarli e quindi il ruolo del Consiglio Comunale è svolto appieno.

L'altro impegno che ha l'organo tecnico è in merito a quelle opere che vengono proposte dai privati che hanno un percorso differente rispetto alle opere proposte dal Comune e quindi occorre individuare qual'è il momento ed il percorso corretto ai fini di non incorrere ad illegittimità e quindi di inserirlo dal punto di vista normativo e dal punto di vista delle procedure urbanistiche ed

amministrative in modo corretto. Questo è un incarico puramente tecnico che è svolto appunto da questo organo composto dagli uffici, dalla Segreteria Generale, dalle rappresentanze della partecipazione, dai Lavori Pubblici, dall'Urbanistica e questi due punti che ho detto sono, insieme ai rappresentanti dell'organo tecnico, può esservi l'autorità dei servizi pubblici locali perché ha una competenza prettamente giuridica e quindi c'è la possibilità che gli uffici necessitino di una competenza prettamente giuridica, ma è solo specificatamente per questa fase iniziale, dopodiché l'autorità dei servizi pubblici locali non c'è più, quindi non svolge nessun'altra attività, solo per questi due punti iniziali.

Quindi l'altro ruolo dell'organo tecnico è quello che illustra a noi, quindi è di supporto tecnico, consiglieri quali sono le opere in corso previste nei prossimi anni e quindi ci dà un elenco delle opere che possono essere rilevanti o non rilevanti, starà a noi Consiglio Comunale decidere quali sono le opere che possono andare a dibattito, quindi anche in questo caso sarà il Consiglio a scegliere.

Inoltre l'organo tecnico, una volta che la Sindaco indice il dibattito pubblico, l'organo tecnico deve individuare quali sono i profili corretti affinché si crei un gruppo di lavoro che sarà quello che coordinerà tutta la fase del dibattito pubblico dall'inizio, quindi dalla fase preliminare, alla fase di gestione dei dibattiti, degli incontri, delle relazioni, dei progetti, della pubblicizzazione degli eventi, della calendarizzazione, quindi tutta la strutturazione, la moderazione degli incontri sarà effettuata da persone che sono competenti in materia di diritto pubblico ma anche esperti in materia di partecipazione.

Quindi, anche in questo caso questo gruppo che noi abbiamo chiamato per semplicità C.D.P., Commissione dibattito pubblico, questo è un organo puramente tecnico che non dovrà assolutamente esprimersi in modo soggettivo ma dovrà semplicemente relazionare tutto ciò che accadrà nelle varie fasi del dibattito pubblico al Consiglio Comunale che quindi di nuovo si esprimerà in merito, dopo aver sentito la relazione quindi questa Commissione.

Deciderà quindi se quell'opera potrà continuare così, potrà essere modificata ecc.

Tutto questo deve avvenire necessariamente con tempi certi, programmati, con una regolamentazione ed è questo lo scopo di questo dibattito pubblico, cercare di trovare quella corretta procedura affinché queste opere di dibattito pubblico che possono essere soggette ad una valutazione più ampia del territorio, ma anche per noi consiglieri comunali è uno svisceramento maggiore dei problemi tecnici che però non ostacolino i normali procedimenti".

COSTA (P.D.L.)

“Avevo sollevato alcune perplessità in commissione dicendo che questa delibera, ancorché mette il dito su un problema estremamente importante e delicato, quello della partecipazione, comportava però un approfondimento molto articolato perché questo è un documento che regola tante attività, tante delibere del Consiglio Comunale e tante iniziative, e avevo evidenziato che anche la tempistica con cui era stato presentato – mi era stato detto che era passato una volta in commissione, ma i regolamenti che attengono ad attività fondanti del Consiglio Comunale hanno avuto degli iter e degli approfondimenti o degli aggiustamenti, delle correzioni, ecc. che dovevano essere necessariamente valutati di vari gruppi. Non solo, già ieri stesso sono arrivate degli emendamenti proposti dalla stessa consigliera Cappello e stamattina ci sono ulteriori modifiche quindi io ritenevo, ancorché il tema è un tema interessante, che non lo si poteva certo risolvere in quattro e quattr’otto, come ha cercato anche la stessa proponente di portare avanti. Entro nel merito di alcune perplessità che non mi convincono: quest’organo tecnico, di fatto, da una parte espropria il Consiglio Comunale, dall’altra parte crea una sovrastruttura burocratica di cui non c’è bisogno, anzi tutto il dibattito che c’è è quello di togliere, di ridurre, quelle che sono le sovrastrutture burocratiche e invece qui ne creiamo un’altra; tra l’altro, dall’esplicitazione che ha avuto adesso la consigliera proponente parla di consulenti, quando già ci sono gli uffici comunali che hanno responsabilità, competenze nelle singole materie, in più crea una ulteriore sovrapposizione in quelle che sono le attività del Comune e rischia di creare dei rallentamenti sulle attività degli operatori e dei cittadini, con ulteriori ritardi, ecc. Questa è la grande perplessità. Non solo, ma questo regolamento nelle procedure è estremamente ridondante, quindi ricade in quella che è un’eccessiva burocratizzazione e un tecnicismo ‘d’aula’, non tiene conto nella maniera più assoluta della realtà dei Municipi e della consultazione dei Municipi, infine tra l’altro ha dei costi che non sono definiti, perché comporterà certamente tutta una serie di costi. Tra l’altro ancorché il tema sia interessante ripeto che non lo si può liquidare in quattro e quattr’otto in una seduta di fine luglio. Questa richiesta era già stata fatta, non è stata recepita, per cui le nostre perplessità sono molto forti ripeto sono costi, burocrazie, esproprio del Consiglio Comunale e tante altre cose che con un ulteriore approfondimento potevano essere evitate e magari trovato uno strumento più agile e più conforme agli obiettivi che a parole si vogliono perseguire ma che nei fatti, se venisse veramente applicato, creerebbe da una parte immobilismo da parte della C.A. che è già lenta, dall’altra parte costi successivi e ulteriore burocratizzazione.”

DELPINO (S.E.L.)

“Noi voteremo a favore di questa delibera per una ragione soggettiva e per ragioni oggettive che poi magari andranno meglio calibrate e modificate in corso d’opera in base al vissuto regolamentare.

Per una ragione soggettiva perché dobbiamo ringraziare la consigliera Cappello che ha portato finalmente – ce ne sono state pochissime – una delibera di iniziativa consiliare e lo ha fatto mettendo a disposizione la sua esperienza di cittadina, di ex amministratrice di incarichi che ha ricoperto nel campo dell’urbanistica, di cui è ampia conoscitrice, a differenza di tanti di noi.

Vorrei che questo tipo di esperienze e di impegno fosse anche propagato da altri.

C’è un altro aspetto, che può sembrare contraddittorio: quando parliamo di partecipazione dobbiamo dire che essa deve essere soprattutto spontanea e per esserlo va utilizzata su temi specifici che interessino in modo diffuso la comunità, quindi deve essere in qualche modo regolamentata e per essere regolamentata occorre passare attraverso il rapporto tecnico.

Le nuove procedure devono evitare di accontentarsi di una partecipazione ridotta, a mettere in evidenza soltanto una partecipazione interessata, magari di piccoli gruppi, in questioni di rilievo che invece possono compromettere tutta la genuinità del processo partecipativo. L’interesse di pochi può prevalere sull’interesse di molti, magari molti non particolarmente attivi per uno scarso interesse diretto, quindi si può distorcere il meccanismo partecipativo. Quindi regolamentare questo aspetto della base partecipativa credo che sia importante. Intanto facciamo un passo in questa direzione, cerchiamo di interessare anche livelli amministrativi superiori al nostro. Un altro aspetto positivo è che questa delibera possa essere anche un punto di partenza per arrivare a una legge regionale e nazionale condivisa sulla partecipazione. Poi ci può essere qualche zona d’ombra che può essere meglio specificata, però credo che l’impianto di questa delibera sia un impianto sicuramente da sottoscrivere.”

GRILLO L. (P.D.)

“Il motivo per cui intervengo è perché ieri non ero presente in commissione e la delibera è stata portata in discussione aperta, quindi non c’è fase di dichiarazione di voto.

A mio parere c’è da riflettere – e lo chiedo alla proponente – su alcuni punti di condivisione. Leggendo la sua proposta emerge che c’è un obiettivo positivo, quello di andare ad individuare e disciplinare un metodo per portare al cosiddetto dibattito pubblico e quindi favorire il più possibile la partecipazione di quei cittadini che hanno voglia di partecipare. Ci sono però degli aspetti -

anche leggendo la proposta degli emendamenti - che non vengono modificati nel senso che noi riteniamo opportuno. In particolare, come enti noi abbiamo l'ente decentrato per la partecipazione, perché è il suo obiettivo fondamentale, che è il Municipio. Il Municipio è fondato in particolar modo, poi se funziona o no non è il tema di adesso, però è fondato a statuto, tant'è vero che noi approvammo il regolamento per il decentramento e la partecipazione dei Municipi, perché è l'atto fondativo. Nel momento in cui andassi a disciplinare o a proporre un ragionamento legato alla partecipazione rischierei un approccio sbagliato, se non andassi a coinvolgere nel processo di definizione di queste linee i Municipi, con una loro discussione, che generalmente (quando c'è) è di arricchimento, perché si tratta di un loro ruolo fondamentale; in particolare, quando si dividono i due livelli - delle opere strategiche e non strategiche - e poi vengo a un nodo fondamentale, perché è l'organo tecnico che mi va a stabilire o a proporre quali sono i criteri, secondo me è in contraddizione con la legge sul Testo Unico degli enti locali, cioè le competenze della parte politica rispetto alle competenze degli uffici comunali. Mi spiego: gli atti di indirizzo politico e quindi le valutazioni se una cosa è strategica o no, devono essere lasciati in capo alla politica. Questo è fondamentale. Nel momento in cui mi faccio proporre da un organo tecnico dei criteri io passo la palla nell'altro campo, quasi che mi arrenda. Nonostante l'emendamento, rimane l'impianto, perché rimane l'organo tecnico, cioè l'organo tecnico a mio giudizio deve avere semplicemente la funzione strutturata (come poi viene anche in parte disciplinata) di applicare le scelte del Comune di Genova, non quella di proporre a monte tutto un ragionamento.

Semplifico ancora di più per farmi capire: senza entrare nel merito dell'argomento, l'esperienza che ha visto questa città ultimamente nel dibattito pubblico è l'argomento 'gronda'. In quel caso è la politica che ha stabilito, a torto o a ragione, che quello è un argomento strategico, non l'ufficio comunale.

Di fatto, così com'è normata, io vedo questo elemento di debolezza che rimane nel testo. Capisco la difficoltà che è stata segnalata dicendo 'devo andare in delibera perché altrimenti non posso demandare...'. Le faccio notare anche un altro elemento, consiglia, rispetto anche alla forma della delibera in sé: nel momento in cui noi abbiamo avuto esperienze di proposte di delibere in iniziativa consiliare, chiamandosi 'proposte di delibera di iniziativa consiliare' in capo al testo va indicato se c'è un consigliere o più consiglieri che a norma di statuto mi pare sia l'art. 33, propone al consiglio una delibera. Questo per dirle che anche quando viene dato un supporto dagli uffici, gli uffici devono mettersi nelle condizioni di dare ai consiglieri il maggior supporto possibile, quindi mettere anche in condizione la forma stessa della delibera, che sia coerente con le forme delle delibere in sé, quindi va indicato il consigliere proponente, ci sono le premesse, quindi il consigliere comunale propone al consiglio di deliberare l'approvazione (questa parola manca) di un regolamento. Questo per

segnalarle che a volte quando c'è il supporto non vorrei che questi – chiamiamoli 'difetti di forma' – siano determinati da un atteggiamento di sufficienza e di supporto degli uffici, rispetto a un tema così delicato, io lo segnalo per questo, non per fare un'accusa a lei. Questo poi determina un susseguirsi di incomprensioni, allora l'elemento di fondo è che costringerci ad approvare nella seduta di oggi una delibera così importante, per lo meno io la ritengo importante nei contenuti e apprezzo l'obiettivo positivo, diventa difficoltoso per gli elementi che dicevo prima, cioè c'è bisogno in maniera preponderante del giudizio e del parere dei municipi, perché se io in capo e in delibera leggo, nella parte finale delle premesse il richiamo al regolamento del decentramento della partecipazione, lo richiamo nelle premesse, quindi vado a essere propositivo e positivo nel regolamento del decentramento, addirittura direi che questa delibera doveva essere obbligatoriamente data ai municipi, ai sensi del regolamento stesso, perché è materia di decentramento e partecipazione, quindi andava data al parere obbligatorio dei municipi ,ai sensi dello statuto, cosa che se fosse stata fatta per tempo oggi potrebbe vederci in un atteggiamento diverso rispetto alle osservazioni che le facevo.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ho sentito con attenzione il collega Grillo, che sicuramente stimo, però devo dire che in questo caso il P.D. mi sembra che abbia assunto un atteggiamento molto tartufesco, vi arrampicate sugli specchi per trovare i motivi per dire no. Questa è un'iniziativa che attraverso la consigliera vuole essere un'iniziativa del Consiglio Comunale, io personalmente voterò a favore di questa proposta anche per coerenza, avendo votato a suo tempo a favore del dibattito pubblico, a torto o a ragione quanto il Sindaco ha proposto al Consiglio questa possibilità io ho detto 'perché no'.

Credo che in molti casi, in effetti, considerata la conflittualità permanente che ormai esiste nella nostra città, il dibattito pubblico possa contribuire se non altro a creare un clima diverso, a creare più chiarezza.

La consigliera Cappello ha fatto un ottimo lavoro al quale ha dedicato mesi e mesi; ha avuto il supporto degli uffici e qui abbiamo tutti i pareri di legittimità, quindi anche le contestazioni che fa il collega Grillo andrebbero a contestare anche i pareri degli uffici. Mi sembra che in questa proposta la centralità del Consiglio sia assolutamente e giustamente sottolineata, quindi sinceramente non posso fare altro che ribadire il mio voto favorevole”.

BRUNO (P.R.C.)

“Faccio questo intervento che potrebbe anche valere come dichiarazione di voto.

Il tentativo di istituzionalizzare il dibattito pubblico sicuramente è un fatto positivo: passare dal ‘fai da te’ sulla questione della gronda all’istituzionalizzazione, secondo me è assolutamente necessario. Certo, come hanno sottolineato alcuni colleghi, manca una legislazione regionale, il nostro gruppo in Regione ha presentato una proposta di legge ma giace nei cassetti, però l’importante è fare qualcosa, muoversi in questo senso.

Alcune riflessioni sul dibattito pubblico come lo abbiamo vissuto noi: a differenza di altri, contrari alla gronda come me, penso che il dibattito pubblico abbia avuto il fatto positivo di far emergere tutte le posizioni; dopo di che non vorrei che ci si approcciasse al dibattito pubblico come la cosa che risolve tutti i problemi: il dibattito pubblico fa emergere tutte le proposte, cerca di far emergere proposte condivise poi tocca ai Consigli Comunali approvare in un senso o in un altro. Ad esempio, a mio avviso, il dibattito pubblico sulla gronda aveva fatto intravedere alcune soluzioni condivise da tutti, su cui si poteva partire evitando lo scontro tra passato, presente e futuro.

Io penso che la sollecitazione della collega derivi da una esperienza positiva, seppure con esito politico che non condivido, come quella del dibattito sulla gronda.

Io sono favorevole a questa proposta, anche se avrei evitato -l’ho detto anche in commissione - quello che ritengo forse un appesantimento burocratico dell’organo tecnico, ma per me questa delibera va bene e sono disposto a votarla.

Se la proposta avanzata da Grillo L. non è una proposta avanzata per ‘far melina’ e credo non lo sia perché sono persone serie, allora io chiedo alla proponente di valutare se non convenga piuttosto che arrivare ad una bocciatura della delibera, visti i numeri, un passaggio nei municipi per l’acquisizione di pareri e una riflessione su alcune cose che sono state espresse in quest’aula.

Questo significherebbe forse passare da una discussione di nove mesi ad una di undici, perché c’è l’estate e quindi significherebbe approvarla o no a fine settembre: io personalmente non ci trovo nulla di male.

Comunque se si decide di votare, io e i colleghi del SEL voteremo a favore”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“ Utilizzo pochi minuti per rispondere al collega Delpino: io dico che è il momento di piantarla con la polemica sterile SEL – IDV! INTERRUZIONI Non è il caso di tirare sempre a mezzo la consigliera Fusco! Tu sai perfettamente, fai finta di niente, sai perfettamente i motivi per cui la Fusco non ha dato le dimissioni! Lo sai perfettamente e io non devo ricordartelo”.

PROTO (I.D.V.)

“Ritengo la proposta della collega Cappello estremamente demagogica, e ritengo che oggi ci siano tutte le possibilità perché la sensibilità dell’opinione pubblica possa esprimersi al meglio. Non ha senso la sua proposta: iniziamo con i dibattiti pubblici, continuiamo con i dibattiti pubblici, per arrivare dove?”

E’ per questo motivo che non sono favorevole alla proposta di delibera”.

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Non posso non dolermi dell’intervento del consigliere Delpino. Ormai un ritornello che sentiamo una seduta sì e una no: ci sono consiglieri comunali che non sono presenti indipendentemente dalla loro volontà. Per quanto riguarda il senatore Musso proprio da quella parte politica era venuta l’opposizione ad una modifica dei lavori del Consiglio, spostandolo dal martedì al lunedì, cosa che avrebbe consentito a Musso di partecipare ai lavori consiliari, come ha fatto regolarmente in questi ultimi tempi, non essendo in corso lavori al Senato.

Vorrei ricordare al collega Delpino che ieri in Senato si è discussa e votata la mozione sul prolungamento delle missioni che certamente è più importante per il paese rispetto al dibattito pubblico oggi qui in discussione.

Mi associo a quanto ha detto De Benedictis chiedendo che questi argomenti non venissero più discussi in quest’aula, altrimenti anche chi lo propone rischia di perdere di credibilità.

Dobbiamo dare atto del lavoro fatto dalla consiglieria sulla proposta: il lavoro che ha prodotto è chiaro dal punto di vista lessicale, tuttavia non mi trova assolutamente favorevole.

Innanzitutto nelle premesse la collega che parecchi enti sarebbero sulla linea di questo regolamento, ma in realtà cita solo la Regione Toscana che è quella stessa Regione che ha fatto da apri pista al “porcellum”, con un’altra legge regionale che bloccava le preferenze. Quindi le referenze della Regione Toscana per questo regolamento non mi sembrano di buon auspicio.

Io sarei comunque contrario, perché credo che un dibattito pubblico sia un esproprio delle ragioni della politica, anche se capisco che oggi il dibattito pubblico va di moda perché è scomparsa la politica. Ma una volta esistevano i partiti organizzati, esistevano delle “cellule” in una certa parte dello schieramento, esistevano luoghi di incontro, sezioni, dibattiti, per cui chiunque poteva partecipare e la politica faceva una sintesi dei problemi che emergevano. Oggi la politica non esiste più, sintesi non se ne fa più per cui il paese, la città sono in balia dei comitati, con i risultati che tutti possiamo vedere.

Questo lo dimostra anche l'art. 6 perché il dibattito pubblico secondo questa proposta potrà essere richiesto dallo 0,50% dei cittadini aventi diritto di voto: questo significa che, se non ho sbagliato i conti, se il dibattito riguarda il Municipio, circa 350 cittadini possono chiedere il dibattito pubblico, quindi due condomini, forse tre, potranno paralizzare l'opera che interessa quel Municipio per un lungo periodo di tempo.

Un'altra cosa che mi spinge a dire di no è l'elenco esemplificativo al punto 6 dell'art. 2: "Il procedimento vige qualunque sia la natura dell'intervento, a titolo esemplificativo. Strada e strada a lunga percorrenza, autostrada, linea ferroviaria, metropolitana...." Questo è l'esempio che questo regolamento non potrà mai funzionare perché vorrà dire paralizzare la città per anni anche su un giardino, un parco e qualsiasi cosa del genere.

Il nostro voto sarà quindi contrario".

PIANA (L.N.L.)

"Volevo fare mozione d'ordine perché volevo chiedere alla consigliera Cappello, a fronte delle richieste avanzate dal collega Grillo L. e dal collega Bruno, che cosa pensa di fare. Io mi sono fatto un'idea sull'accelerazione che è stata data e voluta per portare in aula questa pratica. Oggi vengono sollevate ulteriori richieste di rinvio perciò, prima di fare il mio intervento, mi faceva piacere capire se accoglieva questo tipo di istanza oppure se era sua intenzione portarci al voto su questa delibera".

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'intendimento della Presidenza per la seduta di oggi era di lasciar spazio alla consigliera Cappello in inizio di seduta, poi di non dar più la parola alla consigliera proponente, e di dar poi la parola agli uffici per i quesiti che erano stati posti. In commissione mi dicono che era stata avanzata una proposta di rinvio a cui la consigliera proponente aveva detto di no; detto questo, se c'è una richiesta di rinvio da parte della consigliera.... INTERRUZIONI"

LECCE (P.D.)

"La commissione era stata convocata dal sottoscritto e dal consigliere Murolo, questa era la richiesta principale, per la chiarezza. La consigliera Tassistro ha chiesto per correttezza di audire i presidenti dei municipi. Ci è stato detto di no, ci è stato detto di portarla in aula."

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra di capire che ieri c’è stata una proposta di rinvio in Commissione Consiliare, proposta alla quale la consigliera Cappello avrebbe detto di no. Mi sembra che alcuni consiglieri, oggi, abbiano ipotizzato di poterla rinviare per l’invio per l’esame ai Municipi.

Proprio per permettere a tutti di capire di quale tipo di rinvio stiano parlando, faccio cinque minuti di sospensione”

Dalla alle ore 12,26 alle ore 12,45 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il consigliere Piana chiede se la consigliera proponente Cappello, alla luce di quanto emerso, è disponibile al rinvio della pratica nei municipi per gli approfondimenti del caso. Lei consigliera è favorevole a questa richiesta?”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Accetto.”

PIANA (L.N.L.)

“Io avevo fatto questa domanda proprio per poter articolare il mio intervento; siamo in discussione aperta, credo quindi che la discussione possa andare avanti. E’ stata presentata una mozione che credo a questo punto vada messa ai voti”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La proponente sostanzialmente ha ritirato la pratica per cui non è più all’ordine del giorno di oggi”.

PIANA (L.N.L.)

“Chiedo come mai la consigliera non si sia espressa prima.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La consigliera ha risposto sinteticamente perché io ho chiesto che fosse risposto ‘sì o no’. La pratica è rinviata.

PIANA (L.N.L.)

“Ritengo sia una procedura davvero singolare...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Chiediamo parere alla Segreteria Generale.”

Dalle ore 12,50 alle ore 12,55 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

“Chiedo alla Segreteria di dirci sinteticamente se per il fatto che la consigliera Cappello ha dichiarato di voler rinviare la sua proposta in altra sede, sia necessario intervenire nella forma che la Segreteria dirà o se la pratica è rinviata.”

DANZÌ – SEGRETARIA GENERALE

“Se nessun consigliere si oppone non c’è bisogno di alcuna votazione. Se si oppone un consigliere si procede con due contro e due a favore.”

PIANA (L.N.L.)

“Io mi oppongo al rinvio.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Pongo in votazione la proposta di rinvio. Ci saranno due interventi a favore e due contro, la proposta a questo punto è la seguente: chi vota SI motiverà nella dichiarazione e poi voterà per il rinvio in altra sede, cioè per la chiusura del dibattito oggi della pratica. Chi vota NO è per continuare oggi nell’esame della pratica.”

FREGA (P.D.)

“Mi esprimo a favore del rinvio della pratica ai Municipi perché questo ci consente di aprire un ragionamento su dei punti che abbiamo posto”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi sembra evidente che da parte della maggioranza e del PD si continuino ad usare due pesi e due misure: quello che è successo per esempio sulle posizioni referendarie sull’acqua che si sono manifestate in aula con un certo tipo di impostazione sulla fusione Iride – Enia è quello che sta avvenendo anche sulla pratica sul dibattito pubblico che, ricordo, è nelle linee programmatiche del Sindaco e che continua ad essere utilizzato da questa amministrazione e portato come vessillo di partecipazione e che nei fatti si vuole negare con richieste pretestuose di rinvio e con il fatto che il coinvolgimento dei Municipi che, in questo caso invece, non è assolutamente utile e meno che meno vincolante. Credo che dovrete essere un po’ più coerenti e dire alla città se siete per la partecipazione o no”.

DELPINO (S.E.L.)

“Sono contro il rinvio di questa pratica perché ci siamo macerati fino ad ora... Una pratica che parla di un tema che era una priorità nel programma della Sindaco mi sembra che meriti un’approvazione in tempi veloci e che pertanto non sia procrastinata la discussione”.

TASSISTRO (P.D.)

“Sono a favore del rinvio ed è la stessa richiesta che avevamo già avanzato in Commissione Consiliare”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Pongo in votazione la proposta di rinvio della proposta al punto 14 dell’odg, chi vota SI è per il rinvio, chi vota NO è per continuare nell’esame della discussione, oggi, in questa sede.

Esito della votazione della proposta di rinvio: approvata con 15 voti favorevoli; 14 voti contrari (Bernabò Brea; Delpino; La Nuova Stagione; PDL; L’Altra Genova; IDV; LNL); 2 astenuti (Ivaldi, Lecce).

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CDVII

RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO:
PROPOSTA N. 00042/2011 DEL 14/07/2011
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER
L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI
SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1 LETTERE B) E
C) DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA COOPSETTE SOC. COOP.
ANCHE IN NOME E PER CONTO DELLA
BRICOMAN ITALIA S.R.L., PER LA
RICONVERSIONE AD USO
PRODUTTIVO/COMMERCIALE DELL'EX
STABILIMENTO ITALCEMENTI E CORRELATE
OPERE DI URBANIZZAZIONE, IN LOCALITÀ
PONTE CARREGA IN VAL BISAGNO,
(S.U.270/2010).
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE
AL PIANO URBANISTICO COMUNALE - AI
SENSI DELL'ART. 44 COMMA 1 LETTERE B) E
C) DELLA L.R. 36/97, ED APPROVAZIONE
DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE
CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA
SOTTOSCRITTO DALLA COOPSETTE SOC.
COOP IN DATA 8.7.2011

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 LUGLIO 2011

CCCXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DELPINO E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE , IN MERITO A
“SITUAZIONE A.M.I.U. DOPO GLI ESITI REFERENDARI”.1

DELPINO (S.E.L.).....	1
GRILLO G. (P.D.L.)	2
ASSESSORE MICELI.....	2
DELPINO (S.E.L.).....	4
GRILLO G. (P.D.L.)	4

CCCXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CENTANARO E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE , IN MERITO A
“LEGITTIMA DIFESA DEI TASSISTI CON EVENTUALE USO DI SPRAY
ANTI-AGGRESSIONE”.5

CENTANARO (P.D.L.).....	5
GRILLO G. (P.D.L.)	5
ASSESSORE SCIDONE.....	6
CENTANARO (P.D.L.).....	7
GRILLO G. (P.D.L.)	7

CCCXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, BALLEARI, BERNABÒ BREA E
ARVIGO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “INCIDENTI STRADALI
MORTALI AVVENUTI A GENOVA NEGLI ULTIMI TEMPI”.8

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	8
BALLEARI (P.D.L.).....	8
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	9
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....	9
ASSESSORE FARELLO.....	10
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	12
BALLEARI (P.D.L.).....	12
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	12

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....	13
GUERELLO – PRESIDENTE	13
LECCE (P.D.)	13
 CCCXCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A BLU AREA: ZONA C BASSA VALBISAGNO: MANCATO RINNOVO DELLE POSSIBILITA’ DI PARCHEGGIARE IN ZONE LIMITROFE (G/F).....	13
 CAMPORA (P.D.L.).....	13
ASSESSORE FARELLO	14
CAMPORA (P.D.L.).....	15
 CD INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI TASSISTRO, PORCILE, BASSO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PERICOLOSITÀ ATTRAVERSAMENTO PEDONALE CORSO FIRENZE ALTEZZA SCUOLA ELEMENTARE M. MAZZINI ED INSTALLAZIONE SPECCHI PARABOLICI ALTEZZA V. P. SALVAGO/C.SO FIRENZE.	16
 TASSISTRO (P.D.).....	16
PORCILE (P.D.).....	16
BASSO (L’ALTRA GENOVA).....	17
ASSESSORE FARELLO	18
TASSISTRO (P.D.).....	19
PORCILE (P.D.).....	20
 CDI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A GARA D’APPLATO PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL TEATRO DELLA GIOVENTÙ.....	21
 MUROLO (L’ALTRA GENOVA).....	21
ASSESSORE RANIERI.....	22
 CDII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO RIUNIONE CONFERENZA CAPIGRUPPO CON LAVORATORI AMIU BONIFICHE.	22
 GUERELLO – PRESIDENTE	23
ASSESSORE RANIERI.....	23
GUERELLO - PRESIDENTE.....	23
ASSESSORE RANIERI.....	24
MUROLO (L’ALTRA GENOVA).....	24

CDIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A RICHIESTA CONFERENZA CAPIGRUPPO PER RICEVERE UNA DELEGAZIONE DI CITTADINI SULLA QUESTIONE "ACQUA PUBBLICA"25

BRUNO (P.R.C.).....25
GUERELLO – PRESIDENTE25

CDIV (57) PROPOSTA N. 00051/2011 DEL 21/07/2011 APPROVAZIONE DELLA COSTITUZIONE DI DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'AMBITO DELLA CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE DEL CAMPO SPORTIVO GASTALDI PER VARIANTE PROGETTUALE IN CORSO D'OPERA. 26

(continuazione e fine della discussione) 26
PIANA (L.N.L.).....26
CORTESI (P.D.)27
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....27

CDV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RECUPERO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI INVENDUTI MERCATO DI BOLZANETO27

prima parte (la discussione riprenderà in pagine successive) 27
GUERELLO - PRESIDENTE.....27
GRILLO G. (P.D.L.)29
GUERELLO - PRESIDENTE.....29

CDVI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ISTITUZIONE DELL'AUTORITA' COMUNALE PER LA GARANZIA E LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL DIBATTITO PUBBLICO IN MERITO ALLE OPERE DI IMPORTANZA STRATEGICA DA REALIZZARSI SUL TERRITORIO CITTADINO E ALTRI TIPI DI DIBATTITO PUBBLICO.....29

GUERELLO – PRESIDENTE29
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....30
COSTA (P.D.L.).....33
DELPINO (S.E.L.).....34
GRILLO L. (P.D.).....34
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)36
BRUNO (P.R.C.).....36
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....37
PROTO (I.D.V.).....38
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....38
PIANA (L.N.L.).....39

GUERELLO – PRESIDENTE	39
LECCE (P.D.)	39
GUERELLO – PRESIDENTE	40
GUERELLO – PRESIDENTE	40
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	40
PIANA (L.N.L.).....	40
GUERELLO – PRESIDENTE	40
PIANA (L.N.L.).....	40
GUERELLO – PRESIDENTE	41
PIANA (L.N.L.).....	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
DANZI – SEGRETERIA GENERALE.....	41
PIANA (L.N.L.).....	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
FREGA (P.D.)	41
PIANA (L.N.L.).....	42
DELPINO (S.E.L.).....	42
TASSISTRO (P.D.).....	42
GUERELLO – PRESIDENTE	42

CDV VOTAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO IN MERITO A RECUPERO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI INVENDUTI MERCATO DI BOLZANETO.....	43
--	-----------

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE	43
--	-----------

CDVII RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00042/2011 DEL 14/07/2011 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1 LETTERE B) E C) DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA COOPSETTE SOC. COOP. ANCHE IN NOME E PER CONTO DELLA BRICOMAN ITALIA S.R.L., PER LA RICONVERSIONE AD USO PRODUTTIVO/COMMERCIALE DELL'EX STABILIMENTO ITALCEMENTI E CORRELATE OPERE DI URBANIZZAZIONE, IN LOCALITÀ PONTE CARREGA IN VAL BISAGNO, (S.U.270/2010). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE - AI SENSI DELL'ART. 44 COMMA 1 LETTERE B) E C) DELLA L.R. 36/97, ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA SOTTOSCRITTO DALLA COOPSETTE SOC. COOP IN DATA 8.7.2011	43
--	-----------